

Mercato dell'auto: gli italiani sempre più attratti dal noleggio

Motori febbraio 5, 2019febbraio 5, 2019 Redazione Web



Il mercato del **noleggio a lungo termine** sta prendendo piede tra le scelte degli italiani che decidono di sostituire il proprio veicolo; ciò è reso possibile grazie ad una continua evoluzione del settore che propone delle offerte dedicate non solo alle aziende ma anche ai privati.

Si tratta di un nuovo modo di possedere un autoveicolo che mette a disposizione il vantaggio di avere la certezza di un **costo mensile fisso**, attraverso un **canone** che include la manutenzione ordinaria e straordinaria del veicolo, la tassa di proprietà, cambio gomme, assicurazione, eliminando le spese impreviste.

Una formula che consente inoltre di **sostituire il mezzo facilmente**, attraverso dei contratti che hanno durata limitata a qualche anno, permettendo al cliente di cambiare l'auto anche solo per lo sfizio di guidare una nuova.

Il noleggio a lungo termine determina un effettivo risparmio di tempo e anche di denaro, a condizione che si trovi la soluzione più adatta alle proprie esigenze e tasche.

Secondo i dati di **Aniasa**, nel 2017 il noleggio a lungo termine ha registrato un incremento del 18%, pari a 120 mila veicoli, facendo arrivare il settore a quota 794.409 mezzi. Un risultato che è frutto di una strategia di ampliamento del target della clientela, nella direzione degli individui, con formule flessibili e personalizzabili.

In questa direzione vanno anche le offerte di **noleggio a lungo termine senza anticipo**, molto convenienti e che non prevedono un investimento di capitale iniziale, come quelle che vengono proposte da **brumbrum**, che permettono di guidare senza pensieri, soluzioni

pratiche e veloci per guidare auto sempre nuove e controllate nel dettaglio, convenienti per tutti.

Una soluzione che è sempre più apprezzata per vari motivi: in prim'ordine per il risparmio economico, la possibilità di avere un veicolo sempre nuovo e l'assenza di costi imprevisti, che portano a una semplificazione della vita quotidiana.

A questo si aggiungono le agevolazioni fiscali per i possessori di partita IVA, perché il noleggio a lungo termine è **deducibile per il 20% del costo sostenuto** nel periodo d'imposta, con un limite massimo di 3.615,20 euro.

A utilizzare maggiormente questo genere di servizio sono gli **uomini con età compresa tra i 35 e 40 anni**, e lo fanno principalmente per ragioni di business.

Tra i modelli più ricercati e selezionati ci sono le Fiat, con i modelli Panda, 500 e Tipo che occupano le prime tre posizioni.

Un settore in continua espansione e che in previsione dovrebbe far registrare segnali positivi anche in questo 2019. Il mondo della mobilità è in continua evoluzione e, visto il calo registrato nel 2018 per quello che riguarda le nuove immatricolazioni, le case automobilistiche devono pensare a nuove strategie per mantenere sostenibile la loro attività.

Un altro fronte aperto è sicuramente quello riguardante l'**ecologia**, con i modelli ibridi ed elettrici che nonostante rappresentino ancora una minoranza nel settore, fanno registrare dei numeri di crescita a doppia cifra, sintomo della sempre maggior sensibilità degli acquirenti verso automobili pulite ed ecologiche.

Noleggio auto: -17,8% a gennaio, ma i volumi rimangono alti

di [Marco Castelli](#)

Il noleggio auto ha cominciato il 2019 con una flessione sia del noleggio a lungo termine, sia del noleggio a breve termine. Nonostante la frenata, però, i volumi rimangono degni di nota, così come rimane importante l'incidenza del settore sul totale del mercato delle quattro ruote.

Noleggio auto, il 2019 si apre in calo. Il comparto del **noleggio a lungo termine** e del **noleggio a breve termine**, infatti, a gennaio hanno totalizzato *una flessione percentuale a doppia cifra rispetto a dodici mesi fa (-17,8%)*, proseguendo così un trend di rallentamento cominciato nel **settembre del 2018**.



Allo stesso modo, il **mercato dell'auto nel primo mese dell'anno è calato del -7,5%**, con una forte diminuzione, in particolare, del diesel. Sul segno negativo, pesano certamente le ripercussioni attese dal **provvedimento dell'ecotassa e dell'ecobonus** (che partirà a marzo) e l'incertezza economica attuale. Fattori che pesano anche sul mondo del **renting**.

Approfondisci: [scopri perché il noleggio ha cominciato a flettere nell'ultima parte del 2018](#)

NOLEGGIO AUTO E FLOTTE AZIENDALI: I RISULTATI DI GENNAIO

Analizzando il mercato dell'auto per target di vendita, i **privati** risultano essere l'unico canale in crescita (+3,7%). Il noleggio auto, *con flessioni del breve e lungo termine quasi del 20%*, *riduce l'incidenza di 2,5 punti*, attestandosi al *20,3% del totale* (fonte: **Aniasa**).

Anche il **canale delle società** a gennaio ha fatto registrare *una forte contrazione del 29,7%*, e scende, in termini di market share, al *15,4% del mercato*.

Nel complesso, comunque, i volumi del renting (*all'incirca 35.000 unità*) rimangono alti. E occorre considerare che **il bonus, che entrerà in vigore dal primo marzo**, ha inciso e che, soprattutto, **gennaio 2018** era stato un mese particolarmente felice del settore, grazie al **superammortamento**, che all'epoca era ancora in vigore. In aggiunta, la **stagione del noleggio a**

breve termine, complice la “Pasqua alta” (che da metà aprile darà il via a una lunga serie di festività, inizierà in ritardo rispetto al 2018).

CALA ANCHE L'USATO

L'analisi del mercato dell'auto gennaio fa registrare anche un calo delle **auto usate**: *il primo mese dell'anno si è infatti concluso con 377.787 passaggi di proprietà al lordo delle minivolture. Un risultato pari a un calo del 3,7% rispetto a gennaio 2018.*

Come favorire il rinnovo del parco auto circolante in Italia?

di [Marco Castelli](#)

Mobilità elettrica, noleggio ai privati e car sharing: ecco alcune soluzioni per incentivare il rinnovo del parco auto circolante in Italia.

Come favorire il tanto auspicato **rinnovo del parco auto circolante** in Italia? La domanda è di strettissima attualità ed è una necessità determinata da un dato di fatto: i veicoli attualmente circolanti nel nostro Paese presentano *un'età media piuttosto avanzata, con conseguenti rischi in termini di sicurezza per chi le guida.*



Recenti dati diffusi da **Aniasa** testimoniano che nel nostro Paese il 10% dei veicoli è addirittura antecedente alla normativa Euro, il 28% risponde alle norme Euro 1, Euro 2 e Euro 3, il 30% è Euro 4, mentre le Euro 5 e 6 rappresentano appena il 32% del totale. Un **parco auto circolante**, dunque, da rinnovare. Come fare? Ecco alcune soluzioni.

Partiamo da una premessa: in generale, per come è concepito, **il provvedimento dell'ecotassa e dell'ecobonus (scopri tutti i paradossi della normativa)** non sembra poter contribuire al rinnovo delle auto in **Italia**. Ma, di contro, **gli incentivi sulle auto a basse emissioni** possono essere un punto di partenza. A patto che vengano accompagnate da un lavoro altrettanto fondamentale sull'ampliamento delle **infrastrutture di ricarica**.

SPINGERE LA MOBILITA' ELETTRICA

Spingere la mobilità elettrica ed elettrificata, **come sottolineato da Motus-E in un recente incontro con il Governo**, è una soluzione per togliere auto vetuste dalle strade italiane. Bonus e incentivi sono indispensabili, anche se occorre aumentare, prima di tutto, il numero delle **colonnine** sul territorio nazionale.

Secondo i dati presentati ieri da **Quintegia** a **Milano**, nel corso di **Quintegia Partner Meeting**, entro il 2025 le **auto elettriche** sono destinate a conquistare una buona fetta di mercato (7-10%) entro il 2025. Di sicuro, l'offerta delle **auto elettriche e ibride** è destinata ad aumentare molto, anche in considerazione del passaggio dal **ciclo di omologazione NEDC** al **ciclo di omologazione WLTP**.

Leggi anche: [quali saranno gli impatti del WLTP sulle flotte aziendali?](#)

IL NOLEGGIO AI PRIVATI

Una seconda strada destinata a favorire il rinnovo del parco auto circolante italiano è la crescita di interesse da parte dei privati per la **formula del noleggio a lungo termine**. Sappiamo infatti che le **auto a noleggio** sono di nuova generazione e perfettamente a punto in termini di **manutenzione**. Alla fine del **2018** erano *circa 40.000 i contratti di renting in essere siglati da privati*. Un fenomeno destinato a crescere.

La sfida del futuro, per le **società di noleggio**, sarà quella di rendere l'offerta sempre più appetibile per i clienti senza Partita Iva (negli ultimi anni già molto è stato fatto), mentre per i **concessionari** l'obiettivo sarà quello di cogliere tutte le opportunità provenienti dal **noleggio a lungo termine**.

Leggi anche: [scopri perché sempre più italiani sono interessati al noleggio](#)

IL CAR SHARING

Una terza soluzione importante per favorire il rinnovo del parco auto circolante nel nostro Paese è il **boom del car sharing**. A fine 2018, infatti, gli iscritti alla formula dell'auto condivisa hanno superato quota *1 milione e mezzo*. Nelle città, *il car sharing significa risparmio in termini di costi e di emissioni*, ma soprattutto il suo utilizzo contribuisce a togliere dalle strade urbane i veicoli più vecchi.

Approfondisci: [cosa cambia tra una classe ambientale e l'altra dei veicoli? Ecco il nostro approfondimento](#)

Scegliendo il car sharing, infatti, gli utenti hanno la possibilità di rinunciare, ad esempio, alla seconda auto (che solitamente è datata) e di ottimizzare i propri spostamenti quotidiani. Il primo obiettivo, come ben sottolinea Aniasa, deve essere non a caso proprio quello di eliminare il più possibile l'elevata percentuale (quasi il 40%) di **vetture ante Euro 3** attualmente circolanti. Una via che deve essere necessariamente percorsa.